

CONSIDERAZIONI INTRODUTTIVE

Trascorso un anno dal rinnovo del Consiglio di amministrazione per il quinquennio 2015-2020, questo è ciò che la Fondazione sta facendo e ciò che è intenzionata a fare, nell'anno di previsione, per realizzare gli obiettivi cardine del programma di mandato:

- 1) **Difendere e incrementare il flusso dei contributi** che entrano nelle casse della Fondazione, come obiettivo strategico per la sostenibilità del sistema e per garantire pensioni adeguate.

Sul versante del flusso contributivo le criticità che si profilano, e che già si rilevano nei dati previsionali per il 2017, riguardano il mancato rinnovo delle convenzioni nell'ambito dell'assistenza primaria. È importante che si arrivi quanto prima alla firma di nuovi accordi nazionali; per questo la Fondazione farà la sua parte facilitando le azioni necessarie e garantendo un sostegno tecnico a favore dei medici.

Allo stesso tempo i nostri numeri mostrano che molti convenzionati si avviano al pensionamento senza che sia previsto un adeguato numero di giovani leve per rimpiazzarli. Sarà quindi necessario adoperarsi affinché le Regioni rivedano da subito al rialzo il numero di borse di studio messe a bando per la formazione in medicina generale, evidentemente sproporzionato rispetto agli scenari del futuro fabbisogno, a livello nazionale, di assistenza primaria. Ciò è cruciale se l'Italia vuole continuare a garantire ai cittadini assistenza e cure adeguate sul territorio. Altrimenti sul territorio rimarranno solo i pazienti, e le cure primarie correranno il rischio di essere l'anello mancante per la tenuta del nostro Servizio Sanitario Nazionale.

In parallelo la Fondazione Enpam sosterrà il ricambio generazionale per evitare effetti paradossali che potrebbero verificarsi, come il massiccio pensionamento di medici anziani accompagnato da un mancato o tardivo inserimento di giovani colleghi. Questo fenomeno può accadere nell'immediato se i pazienti di medici appena andati a riposo, invece di indirizzarsi verso neo convenzionati, vanno a ridistribuirsi su altri prossimi alla quiescenza. La App, anticipazione della prestazione pensionistica ideata e regolamentata dall'Ente, può essere un valido strumento, volontario, per gestire questa fase transitoria: permettendo l'accoglienza di nuovi pazienti negli ambulatori esistenti e facilitando contemporaneamente il rapido innesto nella professione dei colleghi più giovani. Mancano le convenzioni per renderla operativa. E poiché nessuno si sposa per procura, anche l'eventuale "matrimonio" professionale intergenerazionale deve avvenire per libera scelta, innanzitutto per salvaguardare e favorire il trasferimento del rapporto fiduciario che è alla base della relazione medico-paziente, grazie alla credibilità che si è costruita nel tempo.

La Fondazione, inoltre, continuerà a sostenere la professione con investimenti connessi alla mission istituzionale, investimenti cioè a sostegno del lavoro degli

iscritti e del sistema Italia. Si tratta di un intervento tattico che risponde all'obiettivo strategico di difendere il flusso contributivo dalle criticità sollevate dai cambiamenti di scenario della professione: la sanità senza frontiere, con l'esodo dei professionisti all'estero in cerca di migliori opportunità, la rivoluzione digitale che spinge verso forme di assistenza a distanza e la presenza delle società di capitale in sanità.

2) **Sostenere la piena autodeterminazione di governo.**

Insieme alle casse che aderiscono all'Adepp, Associazione degli enti previdenziali privatizzati, la Fondazione Enpam si è dotata di un Codice della trasparenza e di una policy dei conflitti di interesse, senza attendere sollecitazioni da parte dei ministeri vigilanti, e da ultimo di un codice di autoregolamentazione degli investimenti, di cui la Fondazione è stata promotrice. Un documento di indirizzo politico, rigoroso e modulabile secondo le esigenze delle Casse, e soprattutto proattivo, nel senso che entra nelle politiche di investimento e nei modi di gestire le risorse senza attendere l'emanazione di regole sui limiti agli investimenti, previste da una legge di diversi anni fa ma che ancora non hanno visto la luce. Nello stesso tempo mantenendo un'impostazione di flessibilità che potrà recepirle.

Nel contempo rivendichiamo orgogliosamente la qualità nella gestione dei nostri investimenti, che avviene secondo procedure che aggiorniamo continuamente, con un'attenzione sempre più centrata sul monitoraggio del rischio e con prospettive di sempre maggiore diversificazione. Ciò vale sia per la componente mobiliare che per quella immobiliare, per sua natura meno flessibile, dove le scelte del passato richiedono un tempo e un lavoro maggiore per essere riconvertite alla massima redditività possibile; in tal senso si procederà anche a una riorganizzazione del settore immobiliare coordinando la funzione, le linee di attività e i rapporti tra il servizio di investimenti immobiliari, la controllata Enpam Real Estate e le Sgr di riferimento, unico strumento scelto per fare nuovi acquisti nel settore. La Fondazione, mettendo la previdenza al centro, sta inoltre ridefinendo l'allocazione delle risorse patrimoniali (asset allocation) in modo che le dinamiche e i tempi degli investimenti riflettano quelli degli impegni assunti nei confronti dei contribuenti, che sono stati calcolati con rigore attuariale. Il perseguimento di questa logica di gestione (chiamata in linguaggio tecnico Alm, asset liability management) e le innovazioni nell'approccio agli investimenti ci sta facendo guadagnare l'interesse della stampa specializzata internazionale, come ad esempio la rivista Investment & Pensions Europe, che annovera ormai l'Enpam tra le migliori pratiche da osservare.

Resta fermo l'obiettivo per il 2017 di arrivare a un tagliando alla legge di privatizzazione che ridefinisca con chiarezza i principi e la natura giuridica delle casse dei professionisti. In questo senso è stata emblematica nel 2016 la vicenda di Atlante 2. Lo Stato, infatti, ha chiesto all'Enpam e a tutte le casse dei professionisti di sostenere il sistema Italia dal potenziale rischio bancario legato ai crediti deteriorati (Npl), senza un'indicazione ministeriale che nel ribadire la natura privata ci autorizzasse esplicitamente a fare quel tipo di operazione. Ora

al di là di qualsiasi considerazione sulla convenienza o meno, siamo ancora debitori di una risposta sul “si può fare”, perché per sostenere l’operazione andava ribadita inequivocabilmente e una volta per tutte la natura privata degli enti previdenziali come l’Enpam.

3) **Migliorare i risultati raggiunti**

L’impegno a mantenere e a migliorare i risultati raggiunti passano per l’irrobustimento del welfare di categoria, con la conferma degli obiettivi del progetto Quadrifoglio (previdenza complementare; credito agevolato; Fondo sanitario integrativo; rischi professionali e biometrici). Per fare da tramite fra gli iscritti e gli scopi del progetto Quadrifoglio era stato individuato uno strumento, la società controllata Enpam Sicura, che avrebbe dovuto creare valore aggiunto in termini di conseguimento del minor costo possibile e di semplificazione e immediatezza di accesso ai servizi. Occorre prendere atto che questa esperienza non ha funzionato. Restano però fermi gli obiettivi, che cercheremo di cogliere o trovando le migliori occasioni possibili sul mercato, come accaduto nel caso della polizza Long term care, o costruendo quello che non c’è con opportunità che siano appropriate, efficienti, specifiche.

Infine un richiamo alla tassazione iniqua che colpisce il risparmio previdenziale dei medici e degli odontoiatri, come degli altri professionisti italiani. Per il 2017 si intravedono aree di novità sul fronte della doppia imposizione (che pesa sui rendimenti del patrimonio investito e sulle pensioni erogate), con la possibile detassazione di alcuni tipi di investimento.

Una proposta è stata lanciata a livello di Adepp – l’Associazione degli enti di previdenza privati – per quanto riguarda la terza forma di tassazione cui siamo indebitamente sottoposti: il 15 per cento versato allo Stato a titolo di spending review. La richiesta avanzata è quella che il Parlamento, nell’approvare il cosiddetto Jobs Act del lavoro autonomo, imponga almeno un vincolo di destinazione a queste risorse provenienti dalle Casse dei professionisti, affinché siano utilizzate per iniziative di welfare di categoria.

Il Presidente
Dott. Alberto Olivetti



